

STUDIO LEGALE FANTINI
CORSO DI PORTA ROMANA N. 54 – 20122 MILANO

AVV. UMBERTO FANTINI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Milano li 21.11.2017

Spett.le
LA STAMPA S.p.A.
Via Lugaro n. 15
10126 TORINO

RACCOMANDATA UNO CON PROVA DI CONSEGNA

Oggetto: Richiesta di rettifica ai sensi dell'Art. 8 L. 47/1948 e contestuale costituzione in mora ai fini dell'azione di risarcimento danni, in favore del dott. Palau Giovannetti Pietro Mauro e della Associazione Movimento per la Giustizia Robin Hood - Avvocati senza Frontiere.

A nome e per conto dei miei Assistiti, che sottoscrivono in calce la presente, Vi scrivo a seguito della pubblicazione in data 31 u.s., sul sito del Vs. quotidiano "la Stampa", nelle pagine di Milano, nonché nella versione cartacea, di un articolo, a firma di Nicola Grolla, dai toni palesemente diffamatori e travisanti la realtà, dal titolo: ***"Latitante dal 2015, arrestato ad Atene: in manette l'agitatore politico Pietro Palau Giovannetti. Esponente di Autonomia Operaia durante gli Anni di Piombo, deve scontare una condanna definitiva a 9 anni e 9 mesi per le oltre 750 denunce a suo carico"*** (<http://www.lastampa.it/2017/10/31/edizioni/milano/latitante-dal-arrestato-ad-atene-in-manette-lagitatore-politico-pietro-palau-giovannetti-w6ZqF7QaltpehJNjPTRvOM/pagina.html>).

L'articolo, pur riportando la notizia veritiera dell'arresto, riferisce fatti e circostanze del tutto false, riguardanti la persona e le attività del mio Assistito, il quale si riserva di sporgere denuncia-querela per "diffamazione" e "calunnia" nei confronti sia dell'articolista sia del Vs. Direttore Responsabile. Infatti, risulta del tutto infamante e non corrispondente al vero la qualifica attribuitagli di ***"agitatore politico"*** e di ***"Esponente di Autonomia Operaia durante gli Anni di Piombo"***, con cui lo stesso non ha mai avuto rapporti. Invero, nei cd. "anni di piombo", compresi tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, del secolo scorso, il dott. Palau Giovannetti, era esclusivamente dedito alla sua attività di imprenditore e alla sua famiglia, senza coltivare alcuna attività di carattere politico, tantomeno con ambienti della cd. "Autonomia Operaia", con cui non hai mai avuto alcun contatto.

Né tantomeno è vero che il dott. Palau ***"deve scontare una condanna definitiva a 9 anni e 9 mesi per le oltre 750 denunce a suo carico"***, in quanto il mandato di arresto europeo riguarda un unico titolo, relativo ad una condanna a soli **anni 3, mesi 4 di reclusione**, per pretesi "reati fallimentari", risalenti al 1992, illegittimamente confermata a distanza di oltre 22 anni (22.4.2015), pur trattandosi di un modestissimo fallimento dichiarato per l'irrisoria somma di lire 1.000.000 (**€ 516,00 attuali**), di una piccola ditta artigiana, specializzata nel restauro e nell'organizzazione di rally internazionali per autovetture d'epoca, per fatti non più preveduti come reato a seguito delle modifiche apportate alla legge fallimentare. Tra l'altro, il dott. Palau ha già scontato oltre 6 mesi e gg. 1 di detenzione preventiva, nel 1993, in relazione a tale titolo specifico, oltre ad altri periodi di affidamento ai servizi sociali, mentre le restanti condanne (di **natura ritorsiva**), per pretesi reati ideologici, quali quelli riferiti nell'articolo, scaturenti dalle sue stesse denunce nei confronti di magistrati e avvocati,

STUDIO LEGALE FANTINI
CORSO DI PORTA ROMANA N. 54 – 20122 MILANO

AVV. UMBERTO FANTINI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

rimaste inesaminate, riguardano fatti risalenti all'inizio degli anni '90, nelle more in parte già espiati e nella restante parte abrogati e/o estinti.

- Altrettanto falsi e altamente diffamatori sono i seguenti passaggi del citato brano giornalistico:
- (i) *“Una vita passata a contrastare il potere, facendosi vanto delle oltre 750 denunce ricevute per oltraggio alla corte, calunnia e ingiuria ai danni dei rappresentanti dello Stato. Molto spesso giudici che apostrofava come «servi del potere al soldo dei politici». Poi la condanna in Cassazione a 9 anni e 9 mesi arrivata nel 2015 e l'inizio della latitanza. Terminata la scorsa settimana ad Atene. Così Pietro Palau Giovannetti, presidente dell'Associazione Robin Hood e agitatore politico all'epoca degli Anni di Piombo, alla fine ha perso la sua battaglia ideologica contro le istituzioni”*. Al riguardo, va detto che, invero, il dott. Palau ha speso gran parte della sua vita a difendere i soggetti più deboli, oltreché la sua azienda e la sua famiglia dalle mire speculative di soggetti in posizione dominante che intendevano estrometterlo dal mercato per impossessarsi dei prestigiosi marchi registrati presso l'O.M.P.I. di Ginevra, quali il **“1° Rally Internazionale dalle Alpi agli Urali”** e la **“Parigi, Milano, Mosca, Pechino”**, fatti oggetto di indebite ingerenze e azioni concorrenziali, da parte del Gruppo FIAT e di Automobili Club di Brescia (cfr. **“Caso Classic Cars”**, <http://perlagiustizia.org/robinhood/rassegna-stampa.php>), oltreché da parte di palazzinari vicini alla mafia edilizia che miravano ad estrometterlo dall'immobile di Via Zenale 9, Milano, fatto oggetto di una colossale speculazione politico-affaristica, di cui si occupò l'ex **P.M. Di Pietro** (cfr. **“Caso via Zenale 9 Milano”** – Rassegna stampa sul medesimo sito). Infatti, Palau è stato il primo piccolo imprenditore a denunciare che a Milano la mafia aveva messo le mani sulla città, affiggendo ovunque grandi manifesti e raccogliendo oltre 250.000 firme a sostegno della lotta alla corruzione e dell'azione della parte sana della magistratura antimafia. Erano gli anni della Milano da bere, di **Pillitteri, Craxi, Ligresti, Berlusconi e Totò Riina**, che tramite L'Enimont di **Roul Gardini** era entrato a Palazzo Marino, investendo i soldi della mafia. Erano anni molto difficili per chi come lui, passando per visionario, denunciava per **“abuso innominato e interesse privato in atti d'ufficio”** l'allora Presidente vicario del Tribunale di Milano, **Diego Curtò**, e l'ex Generale della G.d.F. **Giuseppe Cerciello**, poi entrambi condannati per fatti di corruzione, segnalando a partire dalla sua personale esperienza di imprenditore e rappresentante della Società civile, che la **“massomafia”** controllava i gangli di comando delle istituzioni sino alla Cassazione. Non si è mai fatto vanto di nulla né tantomeno ha ricevuto **“oltre 750 denunce per oltraggio alla corte, calunnia e ingiuria”**, corrispondendo tale dato al numero complessivo di procedimenti sia quale parte lesa sia quale indagato, che si sono conclusi nella stragrande maggioranza dei casi con archiviazioni o sentenze assolutorie. Come nel duplice giudizio per **“diffamazione e calunnia”**, relativo alla controdenuncia dell'ex Generale Cerciello, conclusasi con la piena **assoluzione** sia da parte del Tribunale di Roma sia dal Pretore di Milano, il quale ultimo con la Sentenza n° 7455/1994, ha dato atto che la denuncia circa il boicottaggio paralegale delle attività economiche e imprenditoriali riferibili alla famiglia Palau, doveva ritenersi corrispondere **“ad una giustificata e ragionevole rappresentazione della realtà”**, avendo il Palau esposto **“fatti veri o ritenuti tali, strettamente pertinenti alla situazione di fatto per la quale sollecitava l'intervento dell'Autorità”**.

STUDIO LEGALE FANTINI
CORSO DI PORTA ROMANA N. 54 – 20122 MILANO

AVV. UMBERTO FANTINI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

- (i) Inoltre, non corrisponde al vero che esista alcuna sentenza di Cassazione, *“arrivata nel 2015”*, recante una *“condanna a 9 anni e mesi 9 di reclusione”*, in quanto la sentenza n. 1716/2010, divenuta irrevocabile il 22.04.2015, a seguito del rigetto del ricorso da parte della Cassazione, riguarda unicamente la condanna ad anni 3, mesi 4, per pretesi reati fallimentari, risalenti al 1992, pari (sic!) ad € 516,00. Tantomeno è vero che il Palau avrebbe *“perso la sua battaglia ideologica”*, posto che, viceversa, con la recente sentenza n° 51053/17, la Cassazione ha accolto le sue domande principali contenute nell'incidente di esecuzione relativo all'erroneità del computo della pena residua, in relazione ai reati abrogati e all'estinzione di gran parte dei titoli posti a base del mandato di arresto, rinviando gli atti per un nuovo esame su tali punti alla Corte d'Appello di Milano.
- (ii) Destituita di qualsiasi fondamento e veridicità storica è altresì la notizia secondo cui il dott. Palau sarebbe stato: *“Da sempre vicino agli ambienti della sinistra extraparlamentare e affiliato al gruppo di Autonomia Operaia”*, ed ancora che sarebbe *“figlio della borghesia bene milanese”*. Invero, il padre Alberto, ragioniere, era un modesto impiegato dell'INPS e la madre una casalinga.
- (iii) Altrettanto mendace e mistificatoria la notizia del *“primo arresto del 1975, assieme ad altre 10 persone”*, laddove si assume ingannevolmente che Palau *“fu ritenuto responsabile dell'incendio appiccato alla sede del P.S.D.I. in viale Monte Nero”*, sottacendo con proverbiale malafede, che lo stesso venne, invece, **prosciolto da qualsiasi accusa**, subendo un periodo di **ingiusta detenzione**, pari a circa mesi tre di reclusione in carcere, senza ricevere alcun indennizzo.
- (iv) Altre *fake news* volte a screditare l'immagine pubblica e la credibilità dell'Associazione riguardano l'affermazione secondo cui *“da sempre, Palau Giovannetti aveva giurato guerra alle Autorità”*, smentita dalla raccolta di 250.000 firme, in favore del pool mani pulite e dei magistrati antimafia, nonché dall'intervista rilasciata al Corriere della Sera, in data 10.5.1997, dall'ex Procuratore capo, dott. Borrelli, in cui si attribuisce al Palau la partenità del cd. *“Dossier Achille”*, circa la misteriosa sparizione di sei schede segrete, relative a *“Massoni coperti nel pool di Milano”*, fatte oggetto di una Relazione parlamentare del Comitato di controllo sui Servizi segreti, su cui indagava la Procura di Brescia: indagini poi affossate, nonostante il ritrovamento di oltre **26.000 fascicoli insabbiati, occultati in soffitta, privi di qualsiasi registrazione**, sotto la reggenza dell'allora Procuratore capo dott. Lisciotto, **iscritto alla P2**, tra cui molteplici denunce dell'Associazione Robin Hood, rinvenute dietro denuncia del dott. Palau e segnalazione dell'ex P.G. presso la Cassazione, dott. Torregrossa.
- (v) Ed ancora, che: *“Venuta meno la rete di appoggio garantita da Autonomia Operaia, negli anni Duemila Palau Giovannetti si avvicina agli ambienti dell'anarchismo allacciando contatti, in particolare, con i gruppi di origine greca che, all'indomani della sentenza di Cassazione, gli avevano fornito riparo”*. Invero, il dott. Palau non ha mai avuto alcuna pretesa *“rete di appoggio”*, da parte di chicchessia, né come detto si è mai avvicinato ad ambienti anarchici italiani e/o greci. Fonti non citate, ma che probabilmente fanno riferimento ad una *“velina”* della DIGOS milanese, che malvede l'attività di denuncia rivolta nei suoi confronti dall'Associazione e dal dott. Palau Giovannetti, che come riportato dai maggiori quotidiani venne fermato illegalmente in occasione

STUDIO LEGALE FANTINI
CORSO DI PORTA ROMANA N. 54 – 20122 MILANO

AVV. UMBERTO FANTINI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

del processo Mills, con le solite false accuse di oltraggio e resistenza, venendo poco dopo rilasciato, a seguito delle sentite proteste di svariate centinaia di giornalisti e cittadini presenti ai fatti (cfr.: <https://www.youtube.com/watch?v=iKrfu8x5ndU>).

- (vi) Che trattasi di circostanze del tutto false e inventate di sana pianta dall'articolista e di informazioni calunniose, emerge a luce meridiana dal fatto che l'antiterrorismo greco ha escluso qualsiasi preteso rapporto con ambienti anarchici, tanto è vero che, pochi giorni dopo, la Corte d'Appello di Atene, preso atto delle attività umanitarie svolte dal dott. Palau e delle sue precarie condizioni di salute, lo ha rimesso in libertà, sulla base della sua sola parola, in quanto lo stesso aveva da subito dichiarato al momento del fermo di polizia, avvenuto dietro false informazioni, provenienti dalle A.G. italiane, di essere in procinto di rientrare a Milano, per partecipare al proprio imminente processo di rinvio, a seguito dell'accoglimento del suo ricorso da parte della Cassazione.
- (vii) Parimenti diffamatoria e calunniosa la notizia secondo cui all'imbarco ad Atene, il Palau: *“ancora una volta, non ha risparmiato i soliti impropri agli agenti di polizia che lo attendevano. Parole che non gli hanno evitato le manette”*. Invero, il dott. Palau non ha rivolto alcun insulto agli agenti, che infatti non lo hanno in alcun modo ammanettato, avendo dichiarato di non opporsi alla richiesta di estradizione di cui non era a conoscenza, tanto è vero che viaggiava con i propri documenti personali ed aveva accompagnato la convivente all'aeroporto con la propria auto con targa italiana.
- (viii) La cosa più disgustosa è che l'articolista Nicola Grolla raffigura Palau come un agitatore politico, un irriducibile facinoroso estremista, quando invece è uomo che ha sempre lottato in maniera legale, con mezzi pacifici, per una giustizia pulita e *super partes*, priva di collusioni e “padrini politici”, di qualsiasi colore, come può evincersi dai suoi innumerevoli scritti difensivi e dagli articoli pubblicati sui siti dell'Associazione, che evidenziano come le sentenze emesse nei suoi confronti per fatti bagatellari e risalenti ad oltre 25 anni fa, denotino il precipuo fine di **criminalizzare** ad ogni costo, una persona scomoda, che da oltre 30 anni denuncia inascoltamente le collusioni tra potere politico, mafia, massoneria, Opus Dei, e settori deviati delle istituzioni e della magistratura.
- (ix) Un articolo come quello di Nicola Grolla, senza peritarsi di citare le fonti e di meglio informarsi sui fatti, fa pensare che “finalmente è stato catturato il latitante con il record di procedimenti (750) e di condanne” per *“oltraggio alla Corte, calunnia e ingiuria ai danni dei rappresentanti dello Stato”*, creando nell'opinione pubblica un'idea completamente distorta sul conto della persona infangata e additata al pubblico ludibrio e sul percorso umano e giudiziario del dott. Palau Giovannetti Pietro, senza interrogarsi, né riferire delle persecuzioni da lui subite, in oltre 30 anni di attività umanitarie. Per capire come sono andate le cose e la natura delle accuse, sarebbe stato bastevole leggere, tra i tanti casi di cui si è occupata l'Associazione Robin Hood, quello relativo al processo che ha portato alla condanna di 6 medici e 12 infermieri, responsabili della atroce morte del maestro elementare Franco Mastrogiovanni (<http://www.lavocedirobinhood.it/index.php/2017/04/08/in-onore-di-franco-mastrogiovanni/>). E, tante altre nobili battaglie completamente ignorate dall'articolista, che neppure ricorda il rifiuto di lire 1.500.000,000, per mettere a tacere lo scomodo imprenditore che nei primi

STUDIO LEGALE FANTINI
 CORSO DI PORTA ROMANA N. 54 - 20122 MILANO

AVV. UMBERTO FANTINI
 PATROCINANTE IN CASSAZIONE

anni '90 denunciava le collusioni tra mafia, politica, affari e settori incontrollati della magistratura.
<http://perlagiustizia.org/robinhood/pdf/stampa/caso%20via%20zenale%209%20milano/Famiglia%20Cristiana%20Agosto%201991.pdf>.

(x) Facendo appello alla loro onestà intellettuale, vorremmo che il giovane Nicola Grolla e il Direttore de "la Stampa" si scusassero pubblicamente, per questo avvilente articolo e per il tono disgustoso utilizzato, che gettano ulteriori ombre e timori sia sul nostro giornalismo che sull'idea di giustizia, da parte dei comuni cittadini, che ripongono fiducia nelle istituzioni e nella correttezza della libera informazione. Vi invito pertanto a voler provvedere, ai sensi dell'art. 8 Legge 47/1948, alla rettifica di quanto riportato nel citato articolo nella collocazione prevista dalla legge e con risalto analogo a quello riservato al brano giornalistico cui la rettifica si riferisce, comunicandoVi che, in difetto, intraprenderò ogni più opportuna iniziativa nelle competenti sedi, volta a tutelare la reputazione personale e professionale del mio Assistito, nonché quella dell'Associazione da lui rappresentata.

Tanto Vi dovevo.

Avv. Umberto Fantini
Avv. Umberto Fantini

Pietro Palau Giovannetti (in proprio e quale legale rappresentante p.t. della Associazione ONLUS Movimento per la Giustizia Robin Hood - Avvocati senza Frontiere) *Pietro Palau Giovannetti*

Destinatario
 Fraz. 38129
 Causale: RP
 Peso gr.: 28
 Codice: 052534038239
 Standard
 Mittenente
 Mod. 04001 - EP2200A-EP2203A
 21/11/2017 09:59
 Importo € 11,87

Posteitaliane
 Kit Raccomandata 1 PdC - Ed. 5.0 11/11

raccomandata 1
 con prova di consegna

RP
 05253403823-9

CARTA COPIATIVA - VERIFICARE LA LEGGIBILITÀ DEI DATI RIPORTATI

Destinatario	LA STAMPA S.p.A.		
	COGNOME, NOME O RAG. SOCIALE VIA LUBARO, 15		
Mittenente	VIA/PIAZZA E CIVICO 10116 TORINO TO		
	C.A.P.	Località	Provincia
COGNOME, NOME O RAG. SOCIALE STUDIO LEGALE Avv. UMBERTO FANTINI Patrocinante in Cassazione			
VIA/PIAZZA E CIVICO Corso di Porta Romana 54 - 20122 Milano Tel: 02-36.58.26157 - Fax: 02-36.58.26158 Località <u>umberto.fantini@milano.pecavvocati.it</u>			
C.A.P.	Località	Provincia	

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione e di accettare l'offerta al pubblico relativa al servizio Raccomandata1, disponibile sul sito www.poste.it alla pagina contrattuali di Poste Italiane S.p.A.

Data 21/11/2017 Firma per esteso del mittente *Avv. Umberto Fantini*

Al sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 cod. civ., il Cliente accetta espressamente le seguenti clausole: gli artt. 10.1, 10.2, 10.3 e 10.4 (Obiettivi di Raccolta), 11.2, 11.3, 11.7 e 11.8 (Reclami e risolti), 12 (Obblighi del Cliente), 13.1, 13.3 e 13.5 (Responsabilità di Poste) 14.1 (Modifiche), 15 (Foro Competente) dello Condizioni Generali di Contratto di Raccomandata1.

Data 21/11/2017 Firma per esteso del mittente *Avv. Umberto Fantini*

ATTENZIONE: verificare la corretta leggibilità dei dati riportati sulle copie sottostanti.

2 - COPIA PER IL MITTENTE